

FEDERCACCIA ASSEMBLEA POLEMICA A TAVULLIA: «LA SPENDING REVIEW NON VALE?»

«Nell'Atc1 si paga l'apparato»

L'offensiva dell'associazione: «Rivedere le spese di gestione»

LA MAGGIOR parte dei dirigenti di Federcaccia e degli oltre 300 cacciatori che si sono ritrovati nei giorni scorsi a Tavullia in una serata molto accesa e partecipata, sono fortemente critici verso il Comitato di gestione dell'Atc PS1 perché «non persegue una politica idonea a soddisfare le esigenze venatorie del mondo dei cacciatori ed è assente su tutti i temi più importanti». E aggiungono: «Non ci sta che quasi un terzo del bilancio venga speso per sostenere i costi per il funzionamento dell'apparato amministrativo dell'ambito territoriale, per il quale la spending review non viene applicata e si continua far finta di niente». Questo, dice Federcaccia, mentre la legge «prevede la possibilità di coinvolgere nella gestione venatoria del territorio libero direttamente i cacciatori, le associazioni agricole e quelle ambientaliste».

TUTTAVIA, stando così le cose, «i cacciatori, pur essendo i soli a sostenere l'intero onere finanziario, vedono le loro richieste in gran parte disattese per l'inefficace ripopolamento con idonea selvaggina

e il mancato lancio di fagiani riproduttori fatto a tempo debito». L'incontro di Tavullia era una delle iniziative volute dal direttivo provinciale di Federcaccia, che coinvolgono anche Urbania e Fermignano, il cui presidente Roscetti ha ribadito la scelta della Federazione italiana della caccia di rimanere fuori dal direttivo dell'ambito Atc PS1. Federcaccia chiede «di

CRITICHE FAUNISTICHE «Inefficace il ripopolamento In ritardo il lancio dei fagiani riproduttori»

rivedere le spese di gestione ad iniziare da affitti, personale, consulenze e incarichi esterni specie in un momento di così grave crisi economica che induce molti cacciatori a ripensare se iscriversi o no all'ambito». Non iscrizione che sarebbe «un rischio mortale per la sopravvivenza degli stessi ambiti e comunque — domanda alla fine Federcaccia — i danni all'agricoltura procurati dalla selvaggina chi li pagherà?».